

**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE
N. 730**

**SOSPENSIONE ATTIVITA' CONVITTO
NAZIONALE PER SORDI E PERDITA
DEL LAVORO PER IL PERSONALE
EDUCATIVO SPECIALIZZATO IN LIS**

Presentata dai Consiglieri regionali:

*FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria), BERTOLA GIORGIO,
BONO DAVIDE, MIGHETTI PAOLO DOMENICO*

Protocollo CR n. 37663

Pervenuta in data 28/10/2015

X LEGISLATURA



Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00037663/A0100B-04 29/10/15 CR

Cc 02-18-01/730/2015/1X

15:58 28 Ott 15 A0100B 002024

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 730

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: *sospensione attività Convitto Nazionale per Sordi e perdita del lavoro per il personale educativo specializzato in LIS*

Premesso che:

Il Convitto Nazionale per sordi è ubicato in via Monte Corno 34 a Torino, nato in seguito alla donazione del Comune di Torino avvenuta nel 1949, grazie all'aiuto dell'ENS (Ente Nazionale Sordomuti), con annesso l'Istituto Professionale Ens di Meccanica "Antonio Magarotto"; dal 1973 è aperto anche ai normodotati ed è costituito da un istituto professionale statale per l'industria e l'artigianato specializzato nella formazione di giovani con deficit auditivi.

Considerato che

Dal 1992 non si sono più organizzati corsi di formazione in LIS (Lingua Italiana dei Segni) per gli educatori. Il personale educativo specializzato è così venuto a mancare. Le famiglie dei non udenti del torinese da diversi anni vengono indirizzate verso altri istituti educativi privati, come la Scuola per Sordi di Torino con sede a Pianezza che ospita, in aggiunta, famiglie provenienti anche dalle regioni limitrofe, come la Lombardia, che contribuisce al pagamento delle rette delle famiglie.

Il Convitto Nazionale per Sordi da anni è quindi stato condannato all'abbandono e al degrado, sebbene negli anni precedenti siano state presentate all'USR proposte per scongiurarne la chiusura mai prese in considerazione, come ad esempio:

- l'organizzazione di corsi di formazione per educatori per garantire alle famiglie dei non udenti torinesi un servizio educativo pubblico;

- l'utilizzo del Fondo d'Istituto del Convitto per l'organizzazione di attività semi-convittuale aperte ai non udenti della città, anche in collaborazione con l'ISIS IPSIA Magarotto.

Visto che

A luglio 2014 è avvenuta la sospensione delle attività del Convitto, successivamente all'aggiornamento delle graduatorie a esaurimento del Personale Educativo; gli educatori ignari dei risvolti successivi, non hanno provveduto a richiedere spostamenti.

L'USR Piemonte nel dicembre 2014 aveva accolto tutte le proposte finalizzate alla ricollocazione del personale educativo; per l'anno scolastico 2014-2015 si era scelta infatti una temporanea soluzione che occupava anche i precari attraverso le supplenze come educatori di sostegno svolte al Convitto Nazionale Umberto I e alla scuola Media Pacinotti di Caluso (To).

Considerato ancora che

Ad oggi i ruoli, non sono stati ancora effettuati su Personale Educativo, nè sugli incarichi annuali al 31 agosto 2015 nè sull'organico aggiuntivo.

Sebbene il numero di studenti iscritti ai convitti del torinese sia salito, il contingentamento è diminuito, portando il numero di educatori da 94 nel 2013 a 85 nel 2015.

Il convitto Nazionale Umberto I di Torino, per l'anno scolastico 2015-2016, sebbene non abbia subito riduzione di iscritti, ha ridotto di due unità l'organico di diritto.

Appreso che

Una istituzione pubblica è stata sospesa, sebbene l'apertura pluridecennale fino al 2014 abbia comportato un esborso erariale (in quanto beneficiaria di fondi statali), senza ad oggi fornire alcun servizio pubblico e provocando la perdita del posto di lavoro di circa 15 educatori. In seguito a tale provvedimento alle famiglie dei non udenti viene negato il servizio educativo gratuito.

INTERROGA

la Giunta regionale per sapere,

se e come intenda riallocare in altri ruoli i dieci/quindici educatori precari estromessi in seguito alla sospensione dell'attività del Convitto e alla riduzione del contingentamento nel torinese;

-se preveda l'erogazione di misure volte all'inclusione sociale e al contrasto all'emarginazione sociale e alla dispersione scolastica (anche attraverso bandi e/o progetti) che garantiscano, sia il pieno accesso agli interventi previsti dalla legge, agli allievi non udenti, sia un sostegno didattico ed educativo agli allievi in condizioni di svantaggio sociale con necessità educative speciali;

-se sia prevista una riallocazione degli educatori estromessi nelle misure sopra citate;
-quali sono le ragioni per cui non sono previste per gli educatori le seguenti misure: l'organico potenziato, la specializzazione e l'erogazione di deroghe, come avviene invece per il personale ATA.

PRIMO FIRMATARIO Frediani